

Puc e accesso agli atti la protesta con le banane

MONTEFORTE Piovono banane a Palazzo Loffredo e la seduta di consiglio comunale si trasforma in bagarre.

Una riunione a dir poco concitata, quella del civico consesso montefortese andata in scena l'altra sera.

A far scattare la scintilla i consiglieri di opposizione Salvo Meli e Katia Renzulli, del gruppo Sarà bella, che hanno scelto una singolare azione dimostrativa per contestare il primo cittadino Costantino Giordano e la sua maggioranza, accusati di scarsa trasparenza e dispregio del ruolo della minoranza.

Con intento sicuramente goliardico, ma probabilmente poco consono al luogo, per evidenziare come l'attuale governo del paese stia trasformando a loro dire la gestione della cosa pubblica in una repubblica delle banane il consigliere Meli ha lanciato in aria un palloncino gonfiabile a forma di banana che ha strappato qualche sorriso tra il pubblico e fatto indignare l'esecutivo. Come se non bastasse, la collega Renzulli ha rincarato la dose adagiando una banana vera sui banchi della maggioranza. A questo punto è scattata la reazione del capogruppo (e assessore ai lavori pubblici) Carmine Tomeo che, con un censurabile gesto di stizza ha scagliato il frutto verso il pubblico, scatenando le proteste.

Il giorno dopo la contesa, i protagonisti del fuori programma chiariscono le motivazioni alla base del loro eclatante gesto.

«Ci dispiace che qualcuno per superficialità, ma qualcun altro volontariamente, ponga più attenzione sul gesto in sé della banana piuttosto che sull'obiettivo a cui esso mira - incalzano i due consiglieri -. C'è urgente bisogno di risvegliare le coscienze su un andamento negativo e ostracistico della giunta Giordano che gestisce come una cosa privata la res pubblica». Maggiore trasparenza nelle decisioni: è questo il nodo che contestano i consiglieri Meli e Renzulli.

«E' lecito negare ai consiglieri l'accesso agli atti? Da sei mesi ancora aspettiamo delle risposte dagli uffici competenti. Chi ha il compito di gestire questo disservizio che impedisce al consigliere di esercitare il suo ruolo? Cosa c'è dietro la mancata notifica ai consiglieri di note protocollate e a loro destinate? Perché l'assessore alla trasparenza non sostiene le nostre ragioni giuridiche?».



<-- Segue

E, poi, c'è la questione legata al Puc che per il gruppo Sarà Bella è piena di ombre. Diversi i quesiti che Meli e Renzulli rivolgono all' assessore Tomeo.

Come mai è venuta meno la fiducia nel Rup? Come mai è stata revocata la delibera di condivisione del preliminare di piano?

«Rendere i procedimenti trasparenti equivale a tutelare i cittadini - concludono - e noi come consiglieri di Sarà Bella abbiamo l' obbligo morale e politico di far emergere ciò che invece si tende a sottacere o ritardare. Responsabilità e trasparenza, nel diritto amministrativo, perseguono la stessa logica giuridica: buon andamento e dell' imparzialità della Pubblica Amministrazione».

Riccardo Cannavale